

# Skyline

Newsletter di Apatam Viaggi

apatam viaggi - p.le E. Gonzaga, 14 - 61029 URBINO (PS) - tel. 0722329488 - fax 07222610 - e\_mail skyline@apatam.it

## Maggio 1999 - numero UNO

In questo numero:

**Il Paese:**  
notizie e attualità  
pag. 2

**PERU':**  
un bracciale di lana  
colorata  
pagg. 3 e 4



(Il mercato di Pisac)

Lungo la via dell'in-  
censo  
pag. 5

I viaggi Apatam  
pag. 6

Ecco il **numero uno**.

Skyline ha avuto il successo sperato. Siamo stati confortati da diversi commenti positivi che ci spronano a continuare su questa strada. Abbiamo già ricevuto da alcuni viaggiatori articoli da pubblicare e il primo è su questo numero. "Lungo la via dell'incenso" è un racconto di Maurizio Giuman di Mestre che è tratto da un libro in corso di pubblicazione. In questo numero parliamo di Perù, una delle mete storiche di Apatam. E' infatti sin dalla nascita che Apatam propone nei suoi cataloghi il meraviglioso Paese del sudamerica. Il Perù è senz'altro una delle mete da visitare almeno una volta nella vita. La frase "vale un Perù" riflette chiaramente la portata del viaggio. Il Paese offre infatti una completezza che è unica nel suo genere; arte, cultura, folklore e mistero sono espressi al massimo livello e non trovano paragoni in nessun'altra parte del mondo. Basti pensare ai bellissimi manufatti, ai mercati coloratissimi, al popolo Inca, a Machu Picchu e alle linee di Nasca per rendersi conto che Perù significa tutto questo. Vi invitiamo a leggere lo splendido articolo di Silvia Magistrini, amica prima di tutto, viaggiatrice e in alcuni casi anche collaboratrice; resterete affascinati da questo Paese che è la vera anima dell'America Latina. Buona lettura.

Paolo Pretelli

Collaborate con **Skyline**.

Invitiamo ancora tutti a inviarci i vostri racconti e le vostre esperienze di viaggio. E' importante per offrire un panorama a 360° e per far sì che l'obiettivo che ci siamo posti sia raggiunto nel più breve tempo possibile. Skyline è nato per essere il giornalino dei viaggiatori e potrà diventarlo solo grazie a voi.

A pag. 4 troverete le norme per collaborare.

**Nel prossimo numero.**

La prossima uscita di Skyline sarà a settembre. Parleremo di Libia.

Chiunque voglia collaborare alla pubblicazione ce lo comunichi al più presto per telefono, fax, via posta o inviando una e\_mail al seguente indirizzo:

**skyline@apatam.it**

## NATALE 1999 CAPODANNO 2000

E' in preparazione il catalogo per Natale 1999 e capodanno 2000. Sarà un numero speciale con tutte le proposte per iniziare nel migliore dei modi il nuovo millennio

**La spedizione è prevista nel mese di giugno**

# IL PAESE

a cura di: **Maria Elisabetta Calzini**

## NOME:

Repubblica del Perù

## BANDIERA:

a tre bande verticali rosso, bianco, rosso con al centro lo stemma della repubblica

## SUPERFICIE:

1.285.216 kmq

## POPOLAZIONE:

25 milioni di abitanti di cui 7,5 milioni a Lima nel 1997

## LINGUA:

Spagnolo (lingua ufficiale), quechua, aymara

## MONETA:

Nuevo sol  
(530 lire circa al 1/4/1999)

## ORDINAMENTO:

Repubblica presidenziale



## BIBLIOGRAFIA:

- J. HEMMING, La fine degli Incas, Rizzoli, Milano.
- VICTOR VON HAGEN, L'Eldorado, Rizzoli, Milano.
- G. OREFICI, I Nasca, Jaca Book, Milano.
- G. CHIARAMONTI, Perù, Ecuador e Bolivia. Le repubbliche impervie (1860-90), Giunti, Firenze, 1992.
- H. BINGHAM, La città perduta degli Inca, Newton & Compton ed., Roma, 1998.
- J. CRABTREE, Peru under Garcia: An Opportunity Lost, MacMillan, Basingstoke, 1992.

## I viaggi di APATAM

### PERU', la Festa del Sole

17/30 giugno 1999  
14 giorni - 12 notti  
volo di linea da Roma

### **L. 4.400.000**

programma a pagina 6  
del catalogo generale 1999

### TUTTO PERU'

29 luglio/15 agosto 1999  
5/22 agosto 1999  
18 giorni - 16 notti  
volo di linea da Roma

### **L. 5.800.000**

programma a pagina 7  
del catalogo generale 1999

### **INDIRIZZI INTERNET:**

[www.tmedia.it/mostra\\_del\\_peru/](http://www.tmedia.it/mostra_del_peru/)  
[www.allperu.com/](http://www.allperu.com/)

Nel 1990 il neo eletto Presidente Alberto Fujimori avviò, con forte sostegno popolare, un piano di austerità volto a stabilizzare l'economia peruviana, tentando la riduzione del deficit di bilancio, del tasso di inflazione e al tempo stesso procedendo alla riforma dello Stato e al reinserimento del Perù, con pieno appoggio del Fondo Monetario Internazionale, nel sistema finanziario internazionale. Quest'ultimo obiettivo fu fortemente ritardato dal cosiddetto "autogolpe" dell'aprile del 1992, quando il Presidente sospese la Costituzione e sciolse il Congresso. Solo dietro le pressioni internazionali, soprattutto di USA e Giappone furono indette nuove consultazioni (peraltro boicottate dalle opposizioni) per una nuova assemblea costituente: il partito di governo conquistò la maggioranza assoluta, eleggendo così un organismo in totale accordo con il Capo dello Stato. Il risultato fu una

nuova Costituzione su misura per l'esecutivo (tra le altre cose prevede la possibilità di ricandidatura del Presidente uscente) che fu adottata dopo aver superato di stretta misura il referendum nel 1993. Nei primi anni '90 si assistette da parte della polizia governativa e di gruppi paramilitari ad un'escalation di violenze atte a sradicare, come dichiarato dal Presidente Fujimori, entro il 1995 i movimenti terroristici attivi nel Paese. Successi in questo campo furono raggiunti nel 1992 con la cattura del capo storico del movimento Sendero Luminoso; anche il Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru (MRTA) risultò praticamente disperso in seguito ai fatti accaduti a cavallo tra 1996 e 1997 presso la residenza dell'ambasciatore giapponese. Dal punto di vista economico il Perù ha rinsaldato i legami commerciali con l'Asia, soprattutto con la Cina ed il Giappone e, seguendo le direttive

del FMI, ha proceduto ad un rallentamento dell'economia: il piano di austerità ha dato dei risultati quali ad esempio la riduzione del tasso d'inflazione dal 7000% dei precedenti governi al 40% nel 1994 e al 9% del 1998. Dopo un periodo di stasi, sono state avviate le privatizzazioni e inoltre sono stati incoraggiati e tutelati sempre di più gli investimenti stranieri a lungo termine, mentre una maggiore flessibilità delle imprese peruviane ha portato ad una migliore competitività, aumentando le esportazioni. Il costo sociale di tale riforma tuttavia è sicuramente enorme, con un incremento spaventoso della disoccupazione e della povertà: basti pensare che più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Tutto ciò ha portato per la prima volta, dopo la rielezione trionfale del 1995, ad un calo di popolarità del Presidente Fujimori.

# PERÙ

## UN BRACCIALE DI LANA COLORATA

a cura di: **Silvia Magistrini**



(Machu Picchu)

Ha resistito tanti anni al mio polso il piccolo laccio colorato di lana che una bambina di Puno ha legato con le sue mani color della terra in un pomeriggio di sole ardente ai bordi del lago Titicaca. La sottile corda intrecciata - quasi un simbolo di questo Paese straordinario - ha accompagnato giorni e mesi della mia vita, resistendo quieta accanto all'orologio; mi si svelava allo sguardo ogni volta che osservavo l'ora, come ad ammonire che il tempo, là, è diverso da qui e a farmi rallentare il passo troppo veloce.

Il TEMPO, il COLORE, la LUCE: questi sono gli elementi che del Perù lasciano il segno più profondo, come se fossero le chiavi segrete di questo Paese, di quel popolo. Forse un viaggio in Perù ha proprio questa prima caratteristica indelebile: è un ritorno agli elementi fondativi, al senso primo delle cose, alla terra, al fuoco, all'aria, all'acqua, alla scaturigine del mondo.

*attraverso il confuso splendore,  
attraverso la notte di pietra, lascia ch'io affondi la mano  
e lascia che in me palpiti, come uccello da mille anni prigioniero,  
il vecchio cuore del dimenticato.  
lasciami scordare oggi questa felicità più grande del mare,  
poiché l'uomo è più grande del mare e delle sue isole  
e bisogna calare in lui come in un pozzo per risalire dal fondo  
con un mazzo d'acque segrete e verita' sommerse...*  
(Pablo Neruda)

Il Perù è Paese poverissimo, dove i bambini sorridono, ma con gli occhi tristi, segnato da una fatica millenaria che ha solcato terre e corpi degli uomini, dove la natura è straordinaria, potente e dolcissima, violenta e delicata, in un gioco di contrasti che siglano la strada di giorno in giorno e connotano ogni momento del viaggio come unica, irripetibile esperienza. La ripercorro sul filo degli elementi primi...

### TERRA

La città, **LIMA**: immensa, grigia, coperta d'estate dalla garua, la fine umida nebbiolina che invade e pervade cose e persone, raccoglie in sintesi l'estrema ricchezza e l'estrema povertà del Paese nei suoi quartieri eleganti, nelle sue baraccopoli squallide, ma possiede musei scintillanti di oro, salvato dalla predazione dei Conquistadores, e musei ricchi di testimonianze delle sue antichissime civiltà.

**AREQUIPA**: bianca, elegante, dal cielo blu, adagiata tra i vulcani, con il suo quartiere - convento di Santa Catalina, un mondo a parte, dove volano colibrì e dove suore quiete nel silenzio delle ampie cucine preparano il mate de coca, la bevanda che combatte il "soroche", il mal d'aria.

**TRUJILLO**: lontana dalle grandi vie del turismo di massa, dove capita di trovare nel seminterrato di una pompa di benzina tesori di arte e di bellezza delle civiltà Mochica e Chimù, ammassati come in un deposito

di rigattiere. Infine **CUZCO**, l'ombelico del mondo, città che ha sapore di Castiglia e di Incas, teatro della tragedia consumata di Atualpa, città di "vento azzurro e di ferrigna cordigliera".

Ma la TERRA è anche l'affascinante intrico delle 19.000 linee di **NAZCA**, che intreciano al suolo il disegno di un mondo misterioso, di una cultura che non si svela e lascia apparire di sé solo qualche traccia nel deserto, bianchi segni dal sapore sacrale e inesplicabile.

Di terra sono costruite le immense piramidi del SOLE e della LUNA a Chan Chan e il labirinto delle stanze del palazzo dove uccellini e pesci incastonati nel fango guidano i passi del viaggiatore, che si perde nel biondo calore delle sale che si rincorrono inesauribili in infiniti segmenti di spazi e di luoghi.

E nella terra infine ancora oggi le donne sotterrano la placenta dopo il parto perché essa sia segno di fecondità e di un buon raccolto, speranza per il domani.

### ACQUA

I colori acquarello delle acque del TITICACA, azzurri e rosa di impalpabile bellezza, dove si appoggiano le isole bionde di totora degli HUROS, si sposano ai colori caldi degli abiti e dei ricami degli abitanti del lago. L'acqua del lago accarezza e lambisce capanne color del sole. Eppure qui - nella quiete di questo lago a 4000 metri - la vita è difficile e la fatica si riconosce nelle pelli bruciate, screpolate dal sole e dal gelo not-

## I VIAGGI ESTIVI

LE ISCRIZIONI AI VIAGGI ESTIVI SONO APERTE. I PROGRAMMI SONO PUBBLICATI NEL CATALOGO "GENERALE 1999" CHE ABBIAMO INVIATO PRIMA DI PASQUA.

VIAGGIO	DATE DI PARTENZA	QUOTA
CANADA	5 AGOSTO	4.900.000
BRASILE	7 AGOSTO	6.300.000
PERU', LA FESTA DEL SOLE	17 GIUGNO	4.400.000
TUTTO PERU'	29 LUGLIO E 5 AGOSTO	5.800.000
BOLIVIA	17 AGOSTO	4.690.000
VENEZUELA	9 AGOSTO	5.800.000
MESSICO/GUATEMALA	4 AGOSTO	5.990.000
COLOMBIA	5 AGOSTO	5.990.000
PAKISTAN - LEVALLI	6 AGOSTO	3.990.000
PUNJAB/HIM. PRADESH/LADAKH	6 E 13 AGOSTO	3.800.000
INDIA, IL RAJASTHAN	16 AGOSTO E 25 SETTEMBRE	2.950.000
CINA CLASSICA	7 AGOSTO	4.550.000
CINA - YUNNAN	9 AGOSTO	3.990.000
LA VIA DELLA SETA	2 AGOSTO	7.600.000
MONGOLIA E TRANSIBERIANA	1 AGOSTO	5.900.000
LA CINA DI CONFUCIO	1 AGOSTO	5.800.000
MYANMAR (BIRMANIA)	7 AGOSTO	4.900.000
CAMBODIA/VIETNAM/LAOS	16 AGOSTO	5.400.000
INDONESIA	5 AGOSTO	4.650.000
ETIOPIA, VALLE DELL'OMO	6 AGOSTO	4.650.000
MADAGASCAR	7 AGOSTO	5.200.000
NAMIBIA	4 AGOSTO	5.900.000
GIORDANIA E SINAI	15 AGOSTO	2.990.000
SIRIA ARCHEOLOGICA	1 E 15 AGOSTO	2.990.000
YEMEN NORD E SUD	8 E 15 AGOSTO	4.100.000
IRAN/UZBEKISTAN	12 AGOSTO	5.250.000
IRAN ANTICA PERSIA	15 LUGLIO, 5 E 12 AGOSTO	3.300.000

turno. Accanto al lago villaggi come presepi, dove c'è spazio per albe e tramonti di sconosciuto splendore, segnano vite scandite da orologi senza tempo, dove piccoli uomini brutti lavorano a maglia e bambini infagottati di lane colorate sono i piccoli custodi di greggi di lama e di alpacche (Isola di Taquile).

Le acque del Perù sono anche le distese grigie dell'Oceano, percorse dalla corrente del Nino che sconvolge ritmi e cicli di colonia di uccelli e di animali marini che popolano le isole Ballestas, dove le otarie si recano a partorire i loro piccoli e fanno risuonare tra i frangenti delle onde contro gli scogli il loro riecheggiante singulto.

## ARIA E FUOCO

I vertici alti delle Ande si perdono nell'aria e nel fuoco del sole che accende i colori: le nevi bianche dei ghiacciai, il verde che si inerpicca e travolge le antiche pietre lungo la

valle sacra di Urubamba, verso Pisac e Machu Picchu. Qui è la luce a legare paesaggio e culture, quella luce che gli Incas temevano di vedere fuggire per sempre al tramonto per la quale collocavano nel cuore delle città L'INTI-UATANA, la "PIETRA CHE LEGA IL SOLE". Ed è la luce a scandire le gradinate di sasso che terrazzano i pendii scoscesi della Cordigliera dove ancora oggi contadini antichi come la pietra e rocciosi come le montagne lavorano per strappare alla terra quel poco di cui vivere, masticando foglie di coca e inebriandosi la domenica, al mercato del villaggio, con la chicha che brucia le labbra e la fatica (villaggio di Pisac). In processioni ritmate dal caracol o pututu (la conchiglia) e da disarticolate trombe oscillano nel giorno di festa le grandi statue di Santi e Madonne fino alla chiesa dove l'incontro degli alcalde (sindaci) pieni di lacrime, di commozione e di liquore, fa da contrappunto

alle bancarelle coloratissime e agli abitanti del mercato, mentre neonati dormono in catinelle di plastica trasformate in culle.

Alte, solenni, dorate dal sole, le immense pietre incaiche delle antiche città (Pisac, Machu Picchu, Ollantaytambo, Sachsauaman) custodiscono le glorie severe perdute per sempre e sole restano a testimoniare un passato davvero remoto. Soltanto iridescenze di vita d'altro tempo rimangono oggi dell'antico splendore, nelle musiche andine piene di vita, nei suoni densi di strumenti fatti di osso e di pelle, che ovunque si ascoltano nei villaggi e rimbombano dentro il cuore prima ancora che all'udito.

## IL POPOLO DEI QUATTRO ELEMENTI

Dagli elementi primi insieme forgiati esce il popolo del Perù, vario, mobile, che sembra talvolta fatto di pietra e di legno, intagliato nella fati-

ca, mai indifferente. Nell'infinito trascorrere del tempo in questo paese attraversato dal tempo è la gente che porta sulla pelle l'orologio delle generazioni passate, come il chipù (la piccola cordicella colorata) che conservava la memoria delle comunità incaiche, la cultura perduta, i linguaggi asprigni e incomprendibili non domati dalla Conquista, non contaminati da alcuna moda. Donne, uomini, bambini, il popolo del Perù, infagottati in variopinte lane, il cui colore grida la vita dentro miserie che appaiono inossidabili si incontrano ovunque, lungo i binari del piccolo treno delle Ande, sparsi per campi larghissimi punteggiati da greggi, accanto al mare a tirare faticose reti da pesca, tra i fiori d'ovatta dei campi di cotone, lungo strade di città, in capanne e poverissime tettoie, ciascuno con il suo bagaglio di fatiche. Ed è a loro e ai loro bambini che è giusto augurare un domani migliore, una restituita dignità.



## NORME PER LA COMPILAZIONE DI ARTICOLI

### - CONTENUTO:

L'argomento dell'articolo può essere quanto mai vario: si può andare dal saggio storico, folkloristico, di interesse religioso o antropologico al semplice racconto di viaggio, purché risulti essere una presentazione, un approfondimento del Paese trattato o di qualche aspetto di vita delle popolazioni incontrate.

E' importante rimanere nei limiti della correttezza nei confronti di idee, religioni, politiche e sistemi di vita altrui.

### - LUNGHEZZA:

Verranno pubblicati pezzi di media lunghezza.

Per chi ha il computer: gli articoli dovranno essere al massimo di 3000-3500 caratteri. Se è possibile usare il software Word x Windows e inviare direttamente il file su dischetto.

Per chi ha la macchina per scrivere: usare un carattere standard; la lunghezza media dovrà essere di 50 righe, con al massimo 70-75 battute per riga.

- La redazione si riserva il diritto di tagliare i pezzi troppo lunghi, o di non pubblicare il materiale che non ritiene adatto.

- I pezzi non verranno restituiti.

- Ogni articolo pubblicato dovrà essere firmato dall'autore.

## LUNGO LA VIA DELL'INCENSO

a cura di: **Maurizio Giuman**

Il sole deve ancora sorgere quando, assieme ai miei compagni di viaggio, lascio Sana'a a bordo di un fuoristrada, così vecchio e malandato, da sembrare un residuo bellico. L'autista si chiama Mohamed ed avrà diciassette o diciotto anni al massimo, è venuto a prenderci di buon'ora in albergo assieme a Nayi, la nostra guida.

La strada che stiamo percorrendo si insinua fra aspre montagne e sassose vallate. Sembra impossibile che questa terra arida possa venir coltivata e produca frutto. L'aria del primo mattino è ancora fredda, ma secca e limpida. Le stelle si stanno spegnendo lentamente, mentre il sole sorge e la luce si fa strada nelle gole, nei canali e fra gli anfratti delle rocce, illuminando i villaggi aggrappati ai crinali delle montagne.

Mohamed e Nayi, seduti sui sedili anteriori, parlano tra loro e masticano le verdi foglioline del qat, mentre noi, che abbiamo preso posto dietro, non ci scambiamo alcuna parola. Sto ripensando ai giorni trascorsi a Sana'a, alle splendide costruzioni che ho avuto modo di ammirare e, molto probabilmente, analoghi pensieri affollano la mente dei miei compagni di viaggio.

Capita a volte, leggendo un libro, che ci si appassioni in modo tale a quanto viene narrato che, presi dall'entusiasmo, non lo si lasci sino a quando non ne abbiamo terminato la lettura. Ma è soltanto rileggendo con calma l'opera, che abbiamo la possibilità di apprezzarne

qualità e sfumature che ci erano sfuggite alla prima frettolosa corsa.

Qualche giorno fa, quando siamo giunti a Sana'a, abbiamo vissuto una esperienza bellissima. Scoprendo la città delle Mille e una notte, siamo stati travolti da un turbine di sensazioni e di emozioni. Ed ora che ci allontaniamo dalla capitale yemenita, questo uragano emotivo si sta lentamente esaurendo e decantando lascia spazio alla riflessione e al ricordo, ma non all'oblio.

Percorriamo poco più di una decina di chilometri prima di fermarci su di una piazzola ai bordi della strada, da cui lo sguardo può spaziare sulla vallata sottostante. Ci troviamo a Wadi Dhar, località a circa venti chilometri da Sana'a e, dal punto in cui siamo, abbiamo la possibilità di ammirare quella che è forse la costruzione più famosa dello Yemen, il "Palazzo sulla Roccia" o Dar al-Hajar, la residenza estiva dell'imam Yahya.

Benché il palazzo sia di pregevole fattura, non è più bello di quelli che abbiamo ammirato a Sana'a, né più antico, poiché la sua costruzione risale al 1936. Eppure in quasi tutte le guide e nei libri in cui si parla dello Yemen, vi è una fotografia o un disegno di questa costruzione. Ciò che rende così interessante il Dar al-Hajar, è il luogo su cui è sorto. Al centro della verde vallata che stiamo osservando, si erge un monolito di roccia basaltica alto una cinquantina di metri, sulla cui sommità si sta-

glia il palazzo dell'imam. Formato dal sovrapporsi di edifici splendidamente arabescati, in un gioco architettonico di incastri e di volumi, il "Palazzo sulla Roccia" sembra continuare il disegno ed il ritmo ascensionale dello spuntone roccioso su cui è costruito. Ai suoi piedi si stendono alcuni villaggi in cui le case, squadrate come parallelepipedi e dalle facciate in pietra tagliata e levigata a mano, si confondono con la parete rocciosa alle loro spalle. Solo le finestre, di piccole dimensioni ed incorniciate di bianco, contrastano la monocromia ocre che sembra essere la caratteristica peculiare del paesaggio yemenita.

Lasciata la strada asfaltata, raggiungiamo il palazzo dell'imam percorrendo una pista sterrata che si snoda nel letto di uno uadi asciutto incastonato tra pareti rocciose, un vero e proprio canyon scavato dal fiume durante la stagione delle piogge.

Non ci è possibile visitare l'interno del palazzo dell'imam, per cui dobbiamo accontentarci di ammirarlo esternamente. Con il naso rivolto all'insù ed aiutandoci con i teleobiettivi delle macchine fotografiche, che usiamo come cannocchiali, seguiamo i raffinati disegni e gli arabeschi che ne impreziosiscono le facciate. Ritroviamo i motivi architettonici ed ornamentali che avevamo già osservato nelle case-torri di Sana'a, come i vetri policromi alle finestre a lunetta che comunque, nel Palazzo sulla Roccia, raggiungono un grado di notevole elaborazione.

La residenza estiva dell'imam Yahya rappresenta sicuramente uno dei capolavori architettonici dello Yemen, una testimonianza della raffinata abilità degli ustà, da sempre depositari delle tecniche di costruzione più antiche.

Se Sana'a con le sue case-torre mi è apparsa come la città delle Mille e una notte, il palazzo dell'imam Yahya mi ricorda il castello, costruito sulla cima di un monte, che tante volte ho visto nei film di animazione o nelle illustrazioni dei libri della mia infanzia. Il maniero che, a seconda della favola, era la magione di qualche signore malvagio o la solitaria dimora di un triste regnante.

Forse la magia dello Yemen, quella magica atmosfera che ha affascinato ed affascina i viaggiatori che ne percorrono le strade, nasce proprio nel ritrovare qui, nell'Arabia Felix, il mondo immaginario della nostra fanciullezza. Forse fu questa sensazione che spinse Renzo Manzonì, nipote del celebre Alessandro, a scrivere nel suo libro "El Yemen", diario di due lunghi viaggi nello Yemen, compiuti verso la fine del 1800: "...Le altissime case, a fondo grigio della pietra e rosso bruno dei mattoni a vista, con le finestre, i frontoni, le sagome a ricami in bianco, fanno un effetto magico, sorprendente al chiaro di luna..."